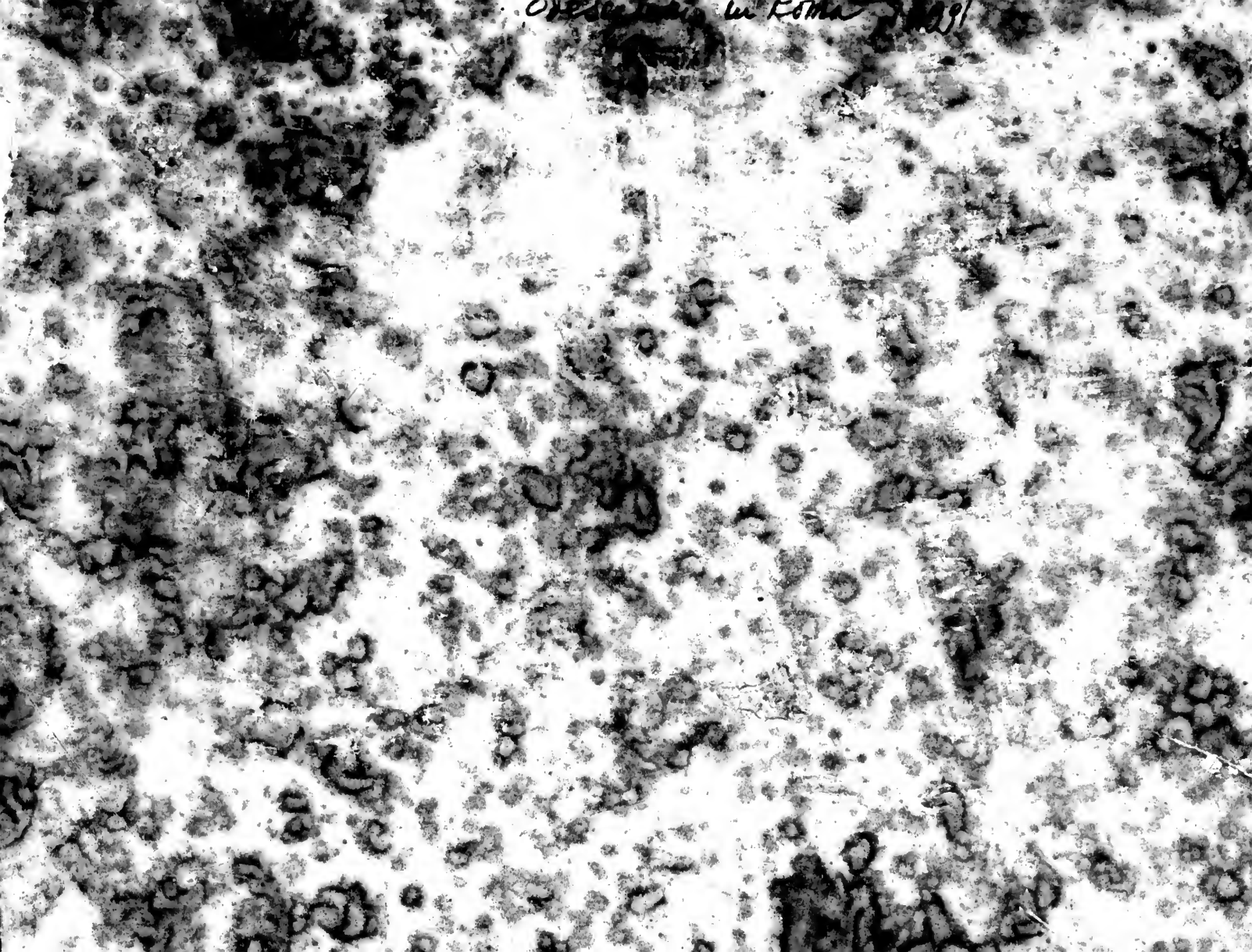


RELATIONE IN IDIOMA ITALIANO

Cauata da vna Lettera Latina Reſponſiua del Kauaglier Ceſare Borſatti Canonico della Collegiata Inſigne DI BRACCIANO.

All'Altezza Sereniſsima del Prencipe

CARLO DI NEUBVRGO

Circa L'Oſpizio della Maeſtà della

REGINA DELLE POLONJE

MARIA CASIMIRA SOBIESKJ.

Preparato dalla Sontuoſa Munificenza

DALL'ALTEZZA SERENISSIMA

DEL SIG. DVCA DI BRACCIANO, E DEL SIRMIO.

D. LIVJO ODESCALKJ.

Perpetuo CANDIDATO della Corona di SARMATIA.

In RONCIGLINE, Per Egidio Toſelli. 1699.

CON LICENZA DE' SVPERIORI

Altezza Sereniſsima;

LE parole, che ſi ſcriuono à Prencipi, douendo hauere la loro dignità, hò ſtimato bene in sì nobili circonſtanze farle comparire con lo ſtile Porporato dell' Eminentiſs. Cardinal Bembo, che in queſto genere non la cede all'Epiſtole Familiari di Marco Tullio d'Arpino. Hauendomi adunque V. Altezza honorato in vn Foglio Auguſto di preſentarmi vna ſua brama, che eſſendo brama d' vn Grande porta ſeco tutta l'efficaccia d'vn aſſoluto comando non sò ſe io haurò tanta fortuna nell'eſprimere, quanta prouo la prontezza del Genio in meritarmi la lode dell'obedire. Dirò ſolo per gloria di queſto Prencipe, che in Roma, doue le merauiglie ſono vſanze, apena ſi è fatta moſtra delle prime ſoglie del Palazzo Odeſcalki, che ſtordite, e ſpauentate tutte le grandezze hanno poſta in tal deſperatione le Pompe, che ſe il Luſſo pretenderà venire in paragone al cimento conuerrà da eſſempi sì rari, che noue Leggi di Luſſo, il Luſſo impari. Baſterà à V. A. l'intendere, che queſto Prencipe auezzo ad albergare Monarchi, e ſtato di sì buon guſto in communicare le ſue Idee, che in pochi giorni ſi è ſuegliato vn Vniuerſale tumulto per godere à ſguardi furtiui queſto Palazzo incantato; Certo è, che ſe i Romanzieri hanno ſognato à fior di delitie Alberghi, queſto preparato per la Regina MARIA CASIMIRA può ricreare oltre i ſenſi, le più Nobili fantaſie. Chi ferma i paſſi sù primi limitari troua vn circolo à piedi, & vn faſcino alli occhi, rimirando in vn bell'intreccio quattro Galerie di ſtatue, che oltre l'eſſere i primi, e gli vltimi miracoli delle

Scoltura, lasciano in dubio se la materia superi il lauoro, ò il lauoro auanzi di finezza la materia. Quì si mirano sopra Colonne così diuitiose i Cesari si bene effigiati, che sembra la Maestà medesima per conseruare eternamente il decoro, impetrita; Da vna lontananza di Boscareccia si gode in vna Stanza vn Museo, con tutto il Choro formato con il suo Apollo in forme così gentili, che Sua Maestà non hà potuto negare i suoi stupori, mentre in questo Pindo famigliare ogni cosa per portento dell'Arte si è instupidita.

Nel fine di queste Gallerie si scopre vna Fonte d'Aque odorifere, che escono da vn'Vrna pretiosa tutta scauata da vn pezzo, che per essere vn intiero Tesoro apre nel seno tutte le sue vene. Se V. Altezza haurà da qualche altra penna stipendiata alla curiosità de Grandi la Relatione, non solo conoscerà il mio Foglio alieno dalle Essagerationi; mà molte cose passate con silentio, che per lo più suole essere causato dalla moltiplicità, e rarità, degli ogetti non più veduti. Io confesso à V. Altezza Serenis. che quando fui condotto dalle Guardie del mio Sig. alla Sala Regia del più Nobile Appartamento, che si diuide in trè fughe di Stanze chiamate il *Laberinto* delle Pompe Odescalki mi consigliò tale veneratione l'ingresso, che in ogni palmo di terra, mi pareua vedere l'orme non imaginarie; mà vere d'vn Salomone, d'vn Costantino il Grande, d'vn Rè Poro, e quantunque io habbia vedute più Regie nell'Oriente, e nel Settentrione questo è vn Epilogo di quanto la sfolgoratezza d'vn Grande può far mostra sù gli occhi d'vna Regina del Mondo Roma. Stupisco che molti sospettino Pouertà nell'Errario Odescalki vedendo sepolta l'Economia nell'Oro; Vn Gran Ministro del Rè delle Francie è solito dire, Io hò sfiorata l'Europa di tutto il più singolare, che gli Penelli più accreditati de primi Maestri hanno in Originali colorito su i lini, e pur il Mõdo vede che l'Errario Odescalki è arriuato à possedere, quello che tanti Potentati nõ hãno mai potuto cõseguire. Il Duca di Bracciano gode le spoglie di tutto vn Regno, Il Duca di Bracciano hà tante gioie, quante ne può bramar vna sete ambitio-

d'vna

d'vna Cleopatra per ſtrugerle anche nell'aceto. Il Duca di Bracciano poſſiede sù le Porte di Roma trè Principati così celebri, che non ſono mai ſenza viſite, & in ſpecie vna Fortezza sì ben armata sù le gingiue del Mare, che oltre eſſere la ſicurezza del Golfo il Gioiello dell'Aque, e diuenuta la Calamita della Nobiltà più famoſa.

Io dirò quel di più acciòche il Mondo conoſca, che bene può albergare Regine, chi viue in conditione di Rè, e alzar Troni d'Oro maſiccio, Letti di Regine Sabe, Arazzi, Teſori penſili, e per degno Faſto far calpeſtar l'Oro, e le Gioie ad vn' Anima Grande, che da Dio hà meritato vn Regnante, e Marito di tanto valore del di cui Brando conoſce l'Italia i ſuoi Trionfi, l'Auſtria la libertà, le ſue Glorie la Fede, le ſue Sconfitte, l'Oriente. Ne ſtupiſco, che con l'eſſempio generoſo del Sommo Pontefice tutta Roma preſenti Sua Maeſtà: e ſempre ſtato lodeuole coſtume di quella Corte riconoſcere, e premiare i gran meriti. Biſogna vſcir da queſti Gabinetti Reali Sereniſſimo Principe Carlo, chi vuol conoſcere le Grandezze Odeſcalki, non è beneſepellir i penſieri frà queſte anguſtie.

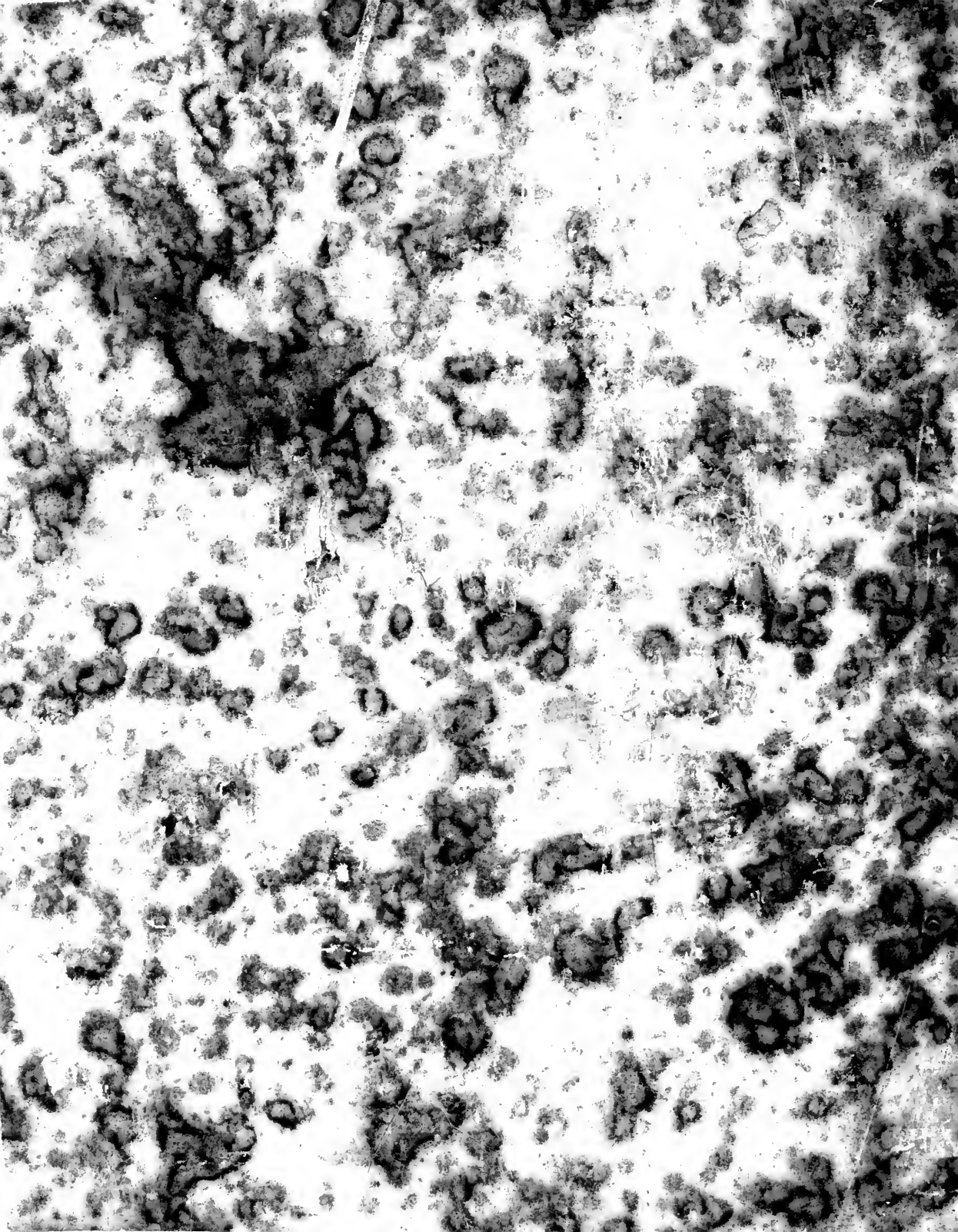
Voſtra Altezza mi fà vn dolce aggrauio di raguagliarla dell'Hoſpizio preparato à Sua Maeſtà, & all'Altezza Eminentiſſima del Prencipe Padre. Roma conuerrà, che eſca di Roma, ſe bramerà imparare come ſi accettano le Teſte Coronate. E già ſpirato vn anno, che nella Fortezza di Bracciano Capitale de i Stati del mio Sereniſſimo ſono impiegati ducento huomini in riſarcir Baluardi abbatuti, e dall'Ingiuria del tẽpo, e già cõ poca fortuna tormẽtati con l'Artigliarie dal Duca Valẽtino Borgia, in abbellir di Marmi le Strade, in aprir Sentieri carozzabili verſo il Lago, acciò S.M. ouunque giri l'occhio, ò il piede s'accorga, che chi tratta così il merito delle Auguſte, poteua, e può bene nutrir penſieri dà Rè. A V. Serenità è già noto, che quì in Bracciano, doue adeſſo ſi fanno le proue d'Anibale il Grande, in ſpezzar Alpi, in far Aquedotti dà Ceſare, in humiliar Monti, e ſpianare le Valli, e tutto in oſſequio d'Hoſpiti Coronati, e capitata Lettera Circolare, che in Leopoli nella

Sira

Siradia, nella Sandomiria, nella Littuania si è destato vn Nobile pentimento di non hauer piegate tutte le Bandiere de Palatinati alle acclamationi del *Candidato* Odescalki, che al dispetto dell'Inuidia sempre Liuida, sempre Cieca al lampo dell'altrui splendori, sempre piangente fù Rè nel Campo Elettorale alla Pospolita così salutato dalli Esserciti per giorni 30. così proposto in Publico parlamento dall'Eminentissimo Cardinal Primate Ragioski, che riconosce le sue grandezze dalla benefica mano del Santo Padre INN. XI. che hà sempre nelle vene di questo Regno fatto correre il Sangue più pretioso del Domestico Errario, e trasfuse le grazie più singulari per l'Antica Aleanza con il fù Regnante l'Inuitto Giouanni; Mà la Diuina Prouidenza hà prorogato l'Essaltationi del mio Signore, per li suoi Arcani imperscrutabili, e per i fini reconditi del mio Prencipe, à cui vorrebbero giungere certi Perspicaci moderni, mà si trouano Pipostrelli, quando vogliono fissar i sguardi in certi raggi, che van in nuuola, benche comincino à spruzzare Serenità. Prometto à V. Altezza, che tanto mi fauorì in Vratislauia, che giunta sarà Sua Maestà in Bracciano, doue si fanno di già gli essercizij militari, per far vn incontro degno di vna Corona sì benemerita della Fede, e si prepara vn Arco Trionfale non vguale à quello del Popolo, mà superiore nella Inscrittione, che incomincia *Ter Fausto, Ter Felici Ingressui*, manderò del tutto distinta Relatione alla Serenissima di Lei Casa, che conserua verso il mio Principe tanto di Amistà, e seco passa di tanto buon concerto, e veramente se nelle Case Pontificie vi sono tanti Prencipi di maniere adorabili, il Sereniſſimo mio Signore, che hà tanta distintiua per la Sua Modestia non è da marauigliarsi, se quasi tutte le Corone, e sino il Gran Turco ambiscono Amicheuole Confederatione con il di Lui Casato, che sempre hà professato con profusione dell'Errario di sostentar Diademi, e suffragare le più Nobili Indigenze. Sua Maestà, che con tanto Genio si ritroua appresso il mio Principe honorato per sue Regie mani da Cesare dell'Imperiale *Diploma* per l'inuestitura dell'amplo Ducato di Sirmio *Princi-*

pato di Souranità,e di Forze si vaste,e sul *Drauo*,e sul *Sauo*, che nõsi cõ cedeua altre volte,che al Primogenito de Rè d'Vngaria, già è pienamente informata, che il Sereniss. mio Sig. di quanti Castelli, e Feudi, e Marchesati tiene. Ne i Confini di Spagna, di tante Entrate nè fà Patrimonio de Poueri, & hora farà assai più (e non sò cosa dirà il Mondo) quando sarà in Pace in veder tante ricchezze, sin hora occulte per i Commercij sospesi, che verranno in belle Flotte d'Olanda. Così Dio permette, che piouano delle fortune d'Oro sopra di chi hà Magnanimo Core, & è vero, non adulato Mecenate, e de Letterati, e de Poueri. Spero in breue di portar più belle noue à V. Altezza nel viaggio, che deuo intraprender per la Boemia; e verrò solo, ò meglio accompagnato, perche non sapeua, che anche la Terra hauesse i suoi Corsari. Circa il Musico Sig. Thiepolo Pasqualino è impossibile staccarlo dà Roma perche quì è amato, come Angelo, e di voce, e di costumi, & hora fà Pompa di sua virtù à Sua Maestà in vn Choro di 24. Virtuosi stipendiati dal Sereniss.mio Sig. Quanto prima inuiarò à V.Altezza, come mi comanda, l'Ambasciaria del Rè di Granata, ò vogliamo dire l'acquisto Glorioso alla Fede di questa Corona per opera dell'Illustriss. Compagnia di Giesù,che spero nõ sarà inferiò à quella del Sciam humiliata à piedi d' INN. XI. che rimpie il Mondo di gratie, e che per permissione del Cielo, e hoggi felicita il Nipote con tanta Essaltatione à gli Honori, con quanta modestia vsò in vn Pontificato di tanta Gloria, di cui tutto il Christianesimo parla con voci di Veneratione, e parleranno in breue le mie Stampe, con questo Titolo. *I Fasti della Sereniſſima Casa Odescalki*. Viua felice, e mi soscriuo à gloria del mio Ossequio. SORA 20. Marzo 1699.

Dell'Altezza Vostra Sereniss.

Humiliss. Deuotiss. Obligatiss. Serv.
Cesare Borsatti.

THE GETTY CENTER
LIBRARY